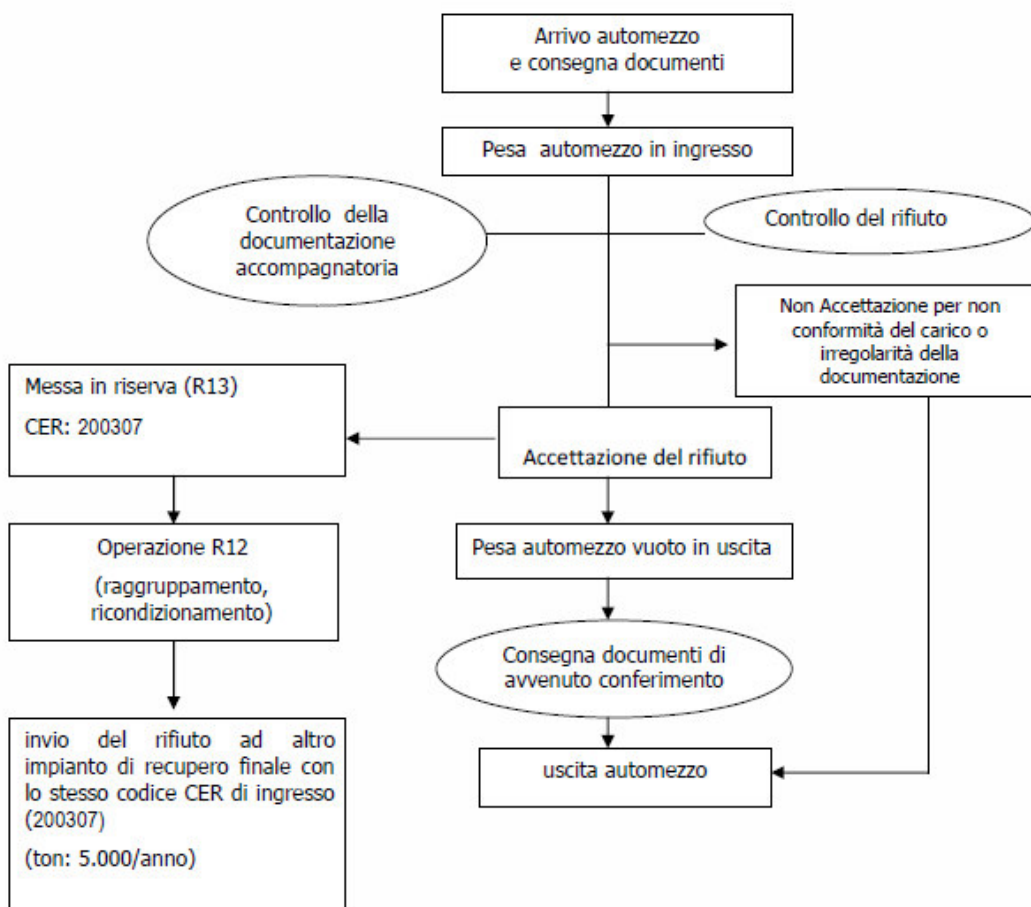


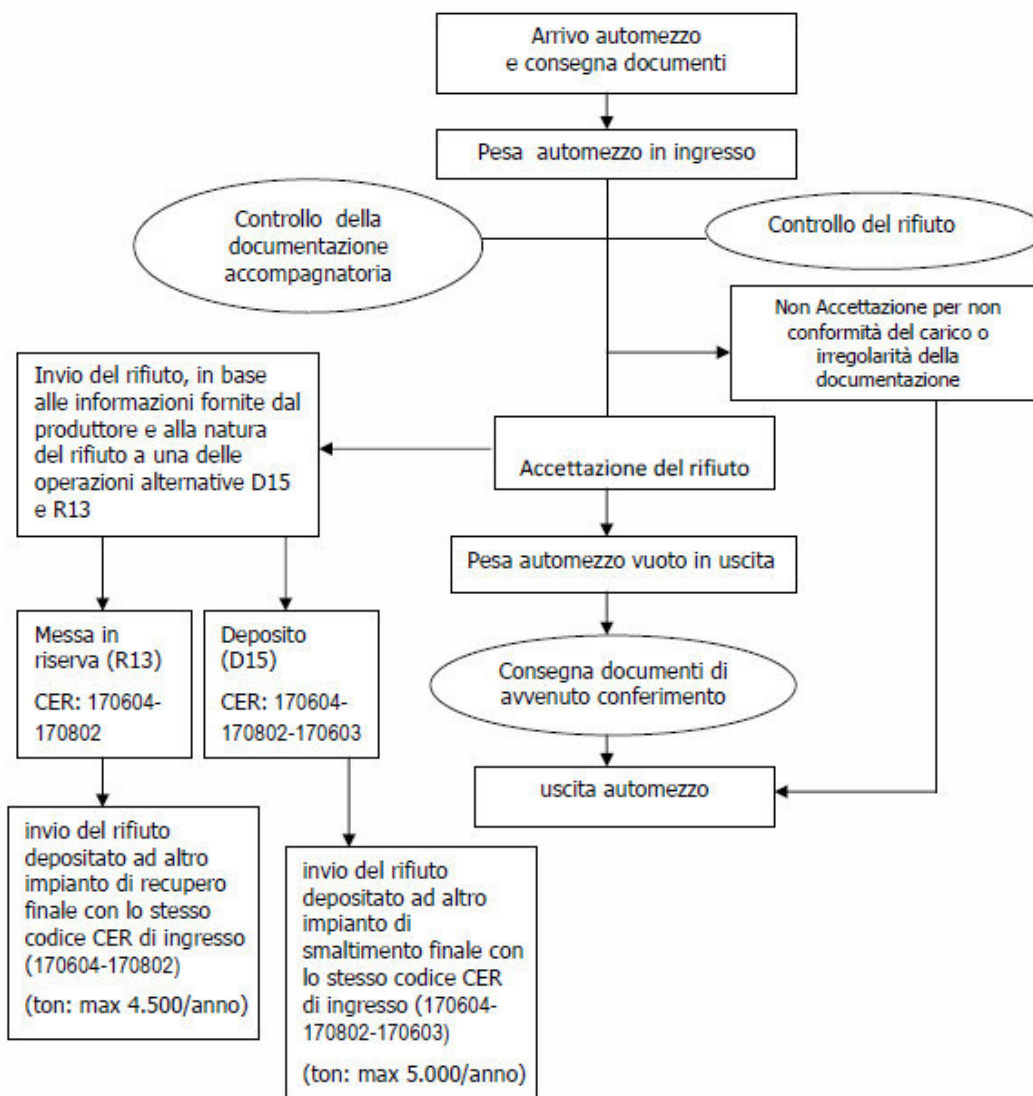
## DIAGRAMMA DI FLUSSO MACROTIPOLOGIA RIFIUTI INGOMBRANTI

- CER 200307
- Quantitativo in entrata: 5.000 ton/anno
- Per la suddetta macro-tipologia sono state richieste le operazioni R13 – R12



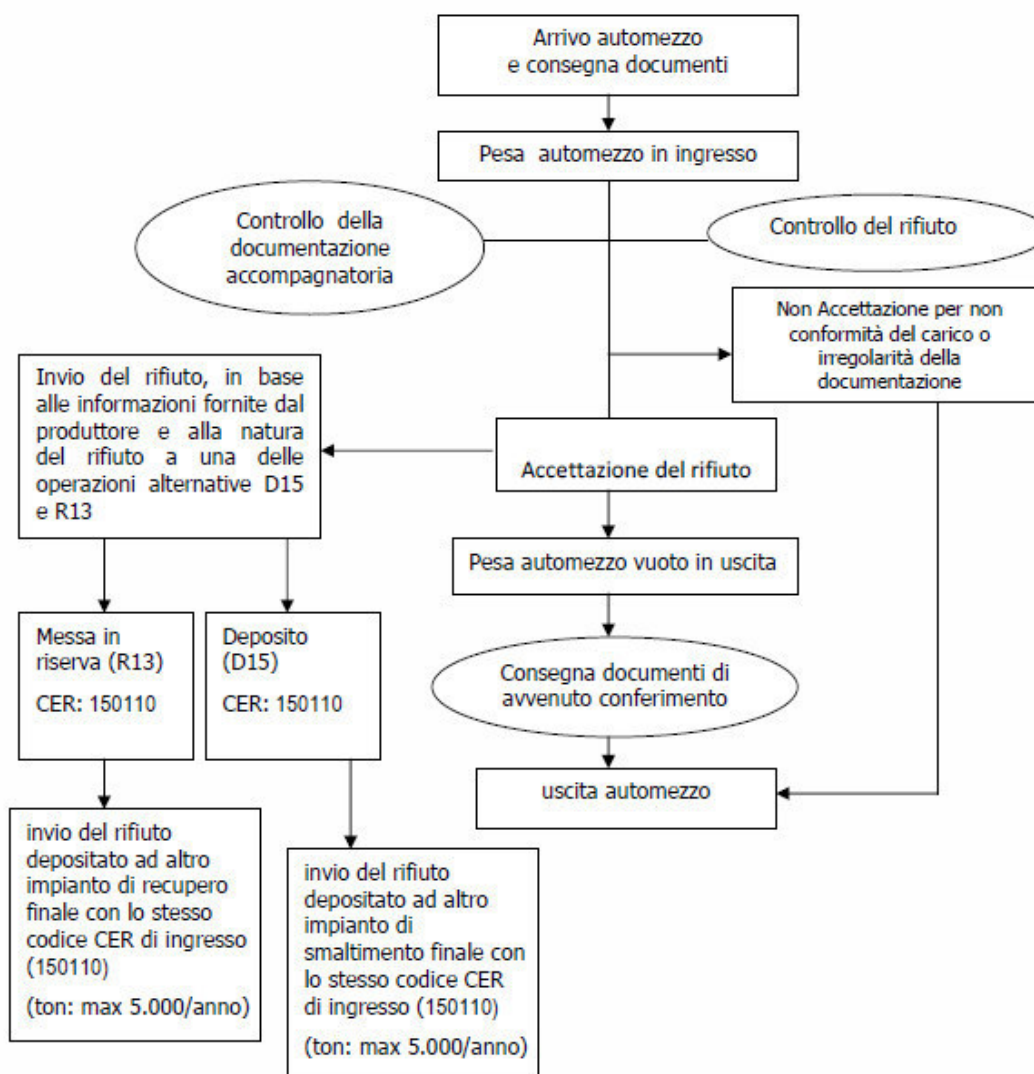
## DIAGRAMMA DI FLUSSO MACROTIPOLOGIA RIFIUTI MATERIALI ISOLANTI

- CER 170604 – 170802 - 170603
- Quantitativo in entrata: 5.000 ton/anno
- Per la suddetta macro-tipologia sono state richieste le operazioni alternative R13 e D15



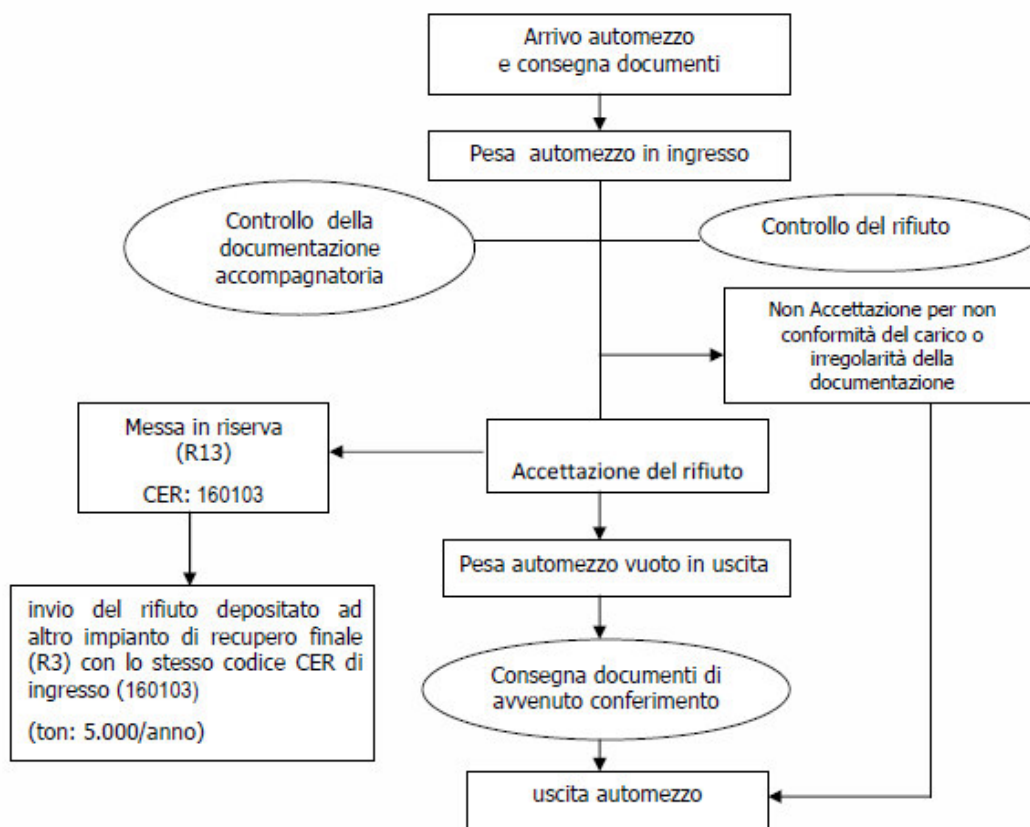
## DIAGRAMMA DI FLUSSO MACROTIPOLOGIA RIFIUTI DI IMBALLAGGI CONTAMINATI

- CER 150110
- Quantitativo in entrata: 5.000 ton/anno
- Per la suddetta macro-tipologia sono state richieste le operazioni alternative R13 e D15



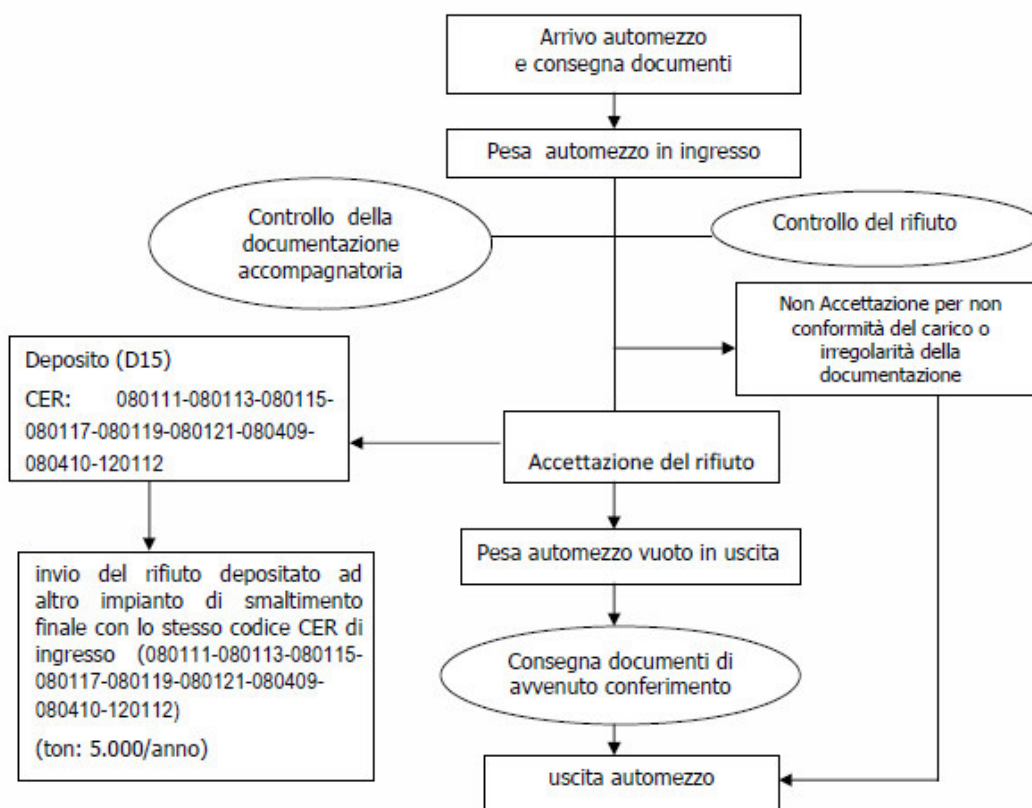
## DIAGRAMMA DI FLUSSO MACROTIPOLOGIA RIFIUTI PNEUMATICI

- CER 160103
- Quantitativo in entrata: 5.000 ton/anno
- Per la suddetta macro-tipologia sono state richieste le operazioni R13



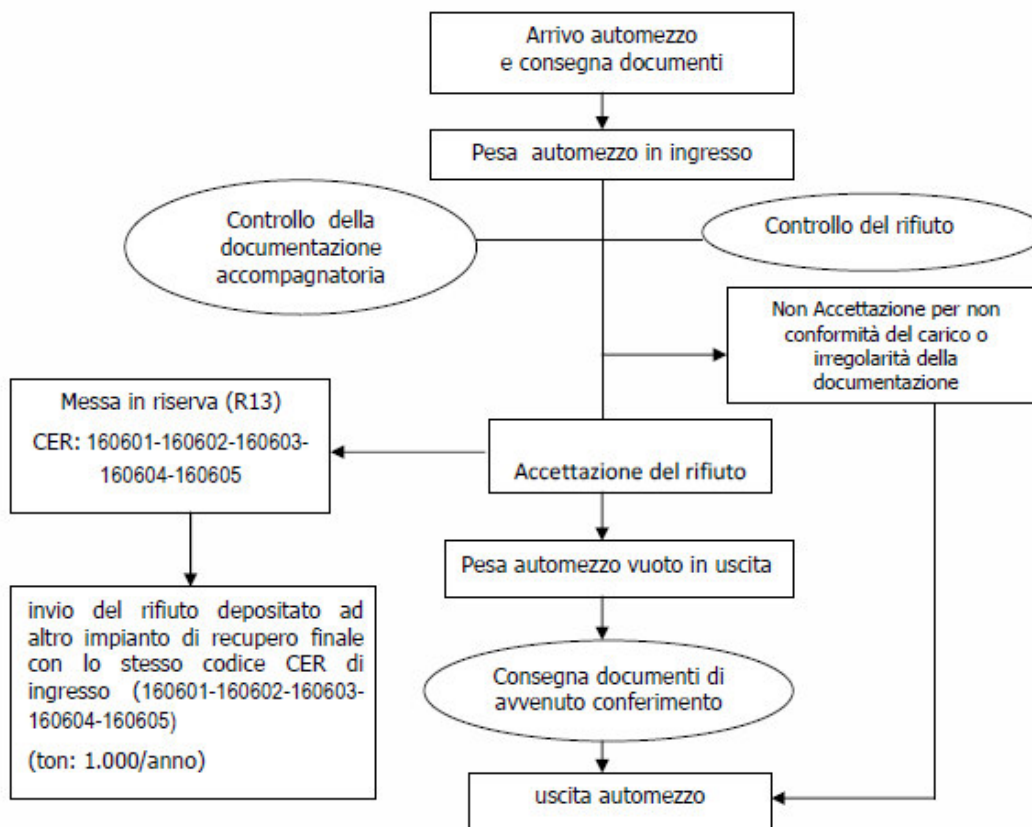
## DIAGRAMMA DI FLUSSO MACROTIPOLOGIA RIFIUTI VERNICI

- CER 080111-080113-080115-080117-080119-080121-080409-080410-120112
- Quantitativo in entrata: 5.000 ton/anno
- Per la suddetta macro-tipologia sono state richieste le operazioni D15



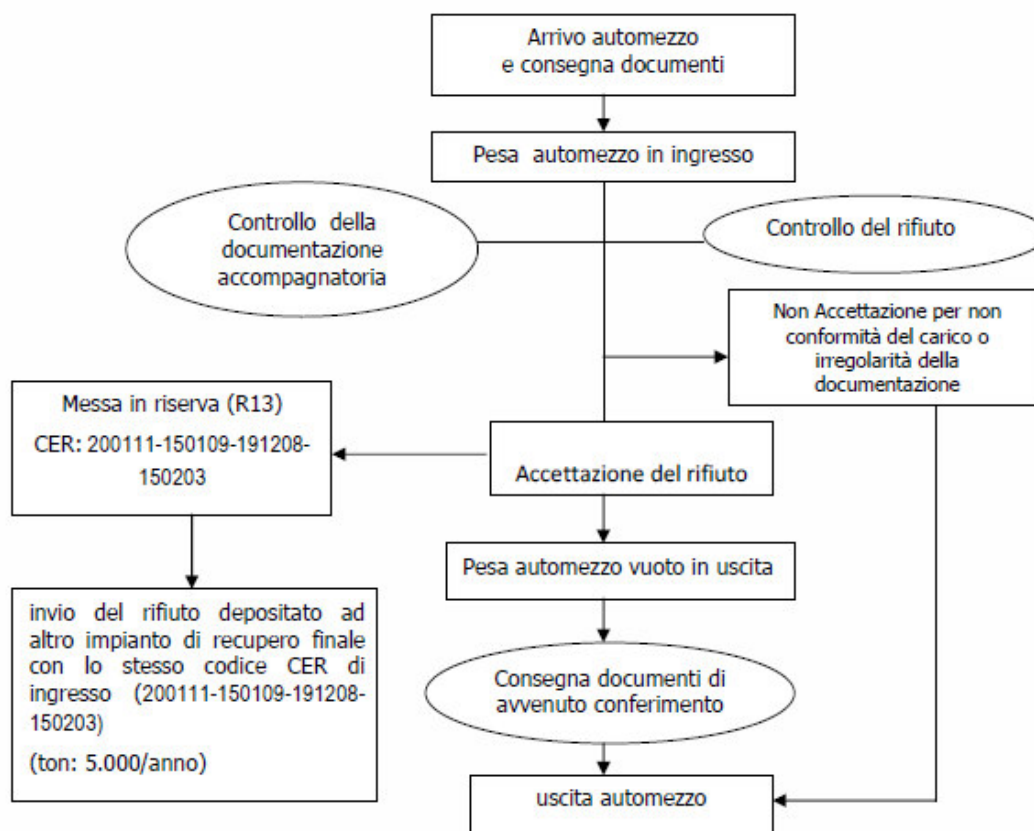
### DIAGRAMMA DI FLUSSO MACROTIPOLOGIA RIFIUTI PILE E BATTERIE

- CER 160601-160602-160603-160604-160605
- Quantitativo in entrata: 1.000 ton/anno
- Per la suddetta macro-tipologia sono state richieste le operazioni R13



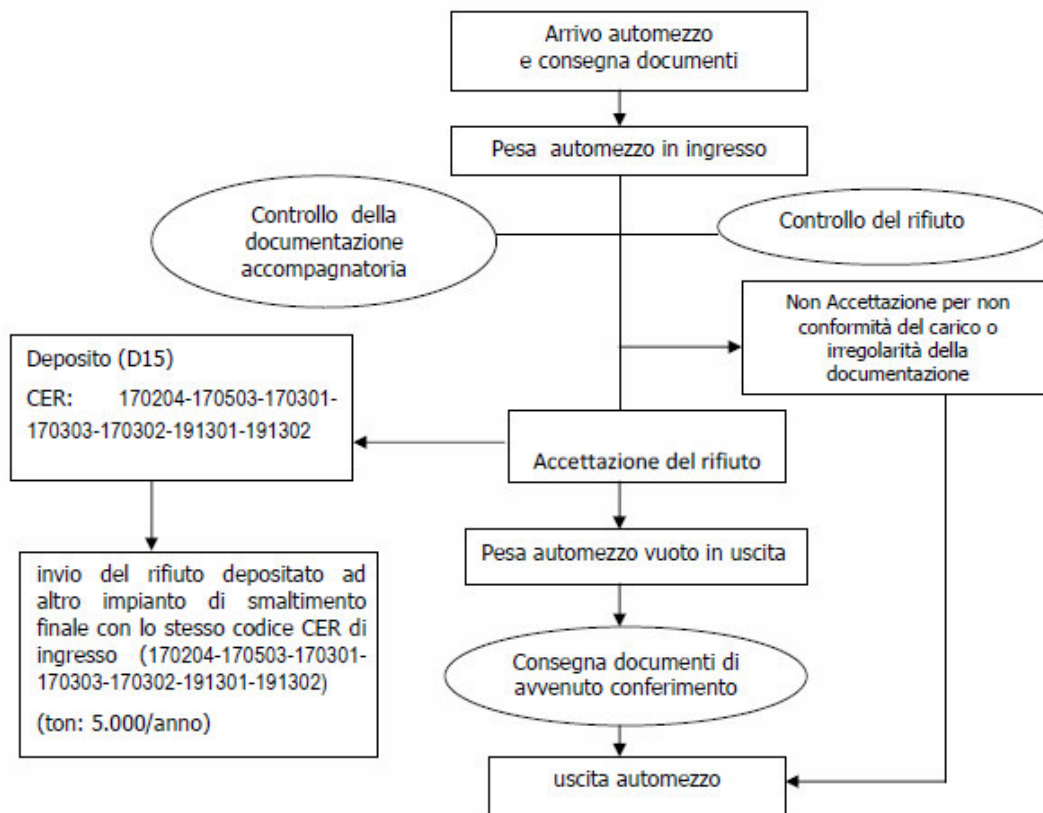
### DIAGRAMMA DI FLUSSO MACROTIPOLOGIA RIFIUTI TESSILI

- CER 200111-150109-191208-150203
- Quantitativo in entrata: 5.000 ton/anno
- Per la suddetta macro-tipologia sono state richieste le operazioni R13



**DIAGRAMMA DI FLUSSO MACROTIPOLOGIA RIFIUTI INERTI E DA BONIFICA TERRENI**

- CER 170204-170503-170301-170303-170302-191301-191302
- Quantitativo in entrata: 4.000 ton/anno
- Per la suddetta macro-tipologia sono state richieste le operazioni D15



## 8. CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire all'interno degli spazi e secondo le operazioni di stoccaggio riportate (con distinte operazioni R13/D15) nell'“*Elaborato grafico relativo ad un insediamento produttivo destinato ad una attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi - Situazione post operam*” che costituisce l'Appendice II al presente allegato dal titolo “Condizioni da Rispettare” costituendone parte integrante e sostanziale.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la TRASH s.r.l. è autorizzata a gestire presso l'impianto è pari a:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	100	800	900
D15	400	100	500
Totale	500	900	1.400

I rifiuti autoprodotti, gestiti secondo le procedure previste dall'art. 183 del D.lgs 152/06 (deposito temporaneo) dovranno essere stoccati presso le aree riportate in Appendice II al presente Allegato.

## 9. EMISSIONE IN CORPO IDRICO

La TRASH s.r.l. è autorizzata a realizzare il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia secondo il progetto approvato riportato nell'“*Elaborato grafico relativo alla richiesta dell'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia che si raccolgono sui piazzali di un insediamento produttivo destinato ad una attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi*” che costituisce l'Appendice III al presente allegato dal titolo “Condizioni da Rispettare” costituendone parte integrante e sostanziale.

La superficie assoggettata all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia riguarda esclusivamente la parte destinata al transito dei mezzi per l'accesso ai vari capannoni, per un'estensione totale di 1600 mq., sulla quale non avvengono in alcun modo operazioni di carico e/o scarico di rifiuti.

Il sistema di trattamento è costituito da un impianto realizzato in P.R.F.V. che prevede una fase di accumulo del volume di prima pioggia con una prima separazione meccanica della parte grossolana ed una successiva fase di disoleazione mediante pacco lamellare e filtro a coalescenza.

**Lo scarico delle acque di prima pioggia ha recapito finale al fosso di Pratolungo mediante condotta consortile.**

**Le acque trattate con il depuratore sopra descritto, saranno convogliate nel sistema fognario di raccolta delle acque meteoriche non inquinate (tetti, piazzali non oggetto di lavorazioni) che hanno già esito nel collettore consortile sopra citato.**

**Per tale scarico la TRASH s.r.l. dovrà attenersi al parere favorevole allo scarico ai sensi del R.D. n.523/1904 e ai sensi della parte III al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di cui alla nota prot. n. 28776 del 04/03/2014, del Dip. IV “Servizi di Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente” - Servizio 2 “Tutela delle acque, suolo e risorse idriche” della Provincia di Roma, attenendosi a tutto quanto indicato e prescritto nel medesimo parere che di seguito si riporta.**

**Il parere favorevole allo scarico è subordinato alle seguenti prescrizioni:**

- 23. se lo scarico è già esistente ed attivo: verificare il possesso di regolare autorizzazione ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 o, in alternativa, dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato che attesti la compatibilità idraulica dello scarico con il regime del corpo ricettore;**
- 24. se lo scarico è di nuova realizzazione: realizzare adeguate vasche di laminazione tali da garantire l’invarianza idraulica, previa acquisizione di una relazione idraulica, firmata da tecnico abilitato, che attesti la compatibilità dell’opera con il regime del corpo ricettore ed acquisire il parere favorevole dell’Autorità di Bacino del Tevere, del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano e dell’ARDIS, in qualità di gestore del sistema di idrovore che garantisce lo sbocco del fosso di Pratolungo nel Fiume Aniene;**
- 25. acquisire formale assenso da parte del presidente del Consorzio proprietario della condotta consortile;**
- 26. realizzare un primo pozzetto di controllo allo scarico delle acque, a valle del trattamento di prima pioggia e a monte del convogliamento con le acque meteoriche non inquinate prima descritto per il controllo da parte degli Enti competenti;**
- 27. realizzare, qualora non presente, un secondo pozzetto fiscale prima del punto di scarico nella condotta consortile per il controllo da parte degli Enti competenti;**

**Lo scarico dovrà essere effettuato nel rispetto dei seguenti limiti tabellari:**

- 28. tabella 3 all. 5 parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
- 29. nello scarico devono essere assenti le sostanze pericolose di cui all'all. 5 parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 24 c. 6 PTAR);**

**La TRASH s.r.l. dovrà inoltre osservare le seguenti disposizioni di legge:**

- 30. non attivare nuovi scarichi se non autorizzati dall'Ente competente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 124 c. 1);**
- 31. non conseguire i limiti di accettabilità previsti nella presente autorizzazione, mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo ( D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 101 c. 5);**
- 32. Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo mediante apposito pozzetto posto immediatamente a monte dell'immissione nel corpo recettore, che deve essere mantenuto in condizioni di accessibilità (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 101 c.3);**
- 33. i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue devono essere gestiti nel rispetto della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- 34. mantenere in perfetta efficienza la rete fognaria dello stabilimento, i pozzetti, il sistema di raccolta e di depurazione.**

**Nelle aree coperte dove avvengono le lavorazioni e lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere realizzati vari pozzetti ciechi di raccolta, come illustrati nello specifico elaborato grafico, costituiti da pozzetti ciechi in cls, aventi una capacità di mc 1,00.**

**I pozzetti ciechi dovranno garantire il contenimento di eventuali sversamenti accidentali che possano verificarsi nel corso dell'attività. L'eventuale contenuto degli stessi dovrà essere trattato come rifiuti e quindi raccolto e inviato a smaltimento con le modalità previste dalla parte IV del D.Lgs 152/06 mediante autospurgo. Prima di ogni conferimento tale rifiuto dovrà essere oggetto di classificazione analitica per la corretta classificazione.**

## **10. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**L'attività che genera emissioni convogliabili è quella riguardante le attività di cernita e triturazione dei rifiuti di carta, cartone e plastica.**

Per l'abbattimento delle suddette polveri sono previste n. 3 cappe di aspirazione convoglianti in un sistema di abbattimento composto da modulo filtrante dotato di filtri a manica da cui si genera l'unica emissione in atmosfera convogliata denominata E1.

Le n.3 cappe di aspirazione saranno poste:

- sul macchinario di triturazione;
- sulla pressa;
- sull'area adibita a selezione e cernita di materiale che può dar luogo a formazione di polveri.

Riepilogo dati emissioni (punto emissione E1):

- Altezza camino rispetto al piano di campagna: 9,50 m
- Portata: 4.000 m<sup>3</sup>/ora
- Temperatura: Ambiente
- Sostanza inquinanti: Polvere di carta e plastica
- Concentrazione inquinante: 31,24 mg/m<sup>3</sup>
- Direzione del flusso allo sbocco: verticale
- Durata media giornaliera delle emissioni: 8 ore discontinuo ore.
- Totale ore anno emissione: 2400

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera ed in particolare l'emissione E1 su riportata, la TRASH s.r.l. dovrà attenersi a quanto prescritto nel parere favorevole con prescrizioni, rilasciato ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del competente Servizio 3 "Tutela aria ed energia" della Provincia di Roma, nota prot. n.158299 del 28/11/2013, allegato alla Determinazione n. G00755 del 29/01/2014 di chiusura favorevole della Conferenza di Servizi relativamente all'autorizzazione.

Nell'insediamento produttivo è inoltre presente n. 1 gruppo elettrogeno della potenzialità di 0,1 mw alimentato a gasolio, posto all'esterno del capannone.

## **11. PRESCRIZIONE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO,**

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la TRASH s.r.l. dovrà:

35. in merito al trattamento dei metalli non ferrosi, effettuare il recupero dei rifiuti di rame in conformità al Reg. UE 715/2013;
36. relativamente alle attività da effettuare sui RAEE attenersi a tutto quanto disposto dal D.Lgs. 151/2005, come modificato dal D.Lgs. 46/2014. In particolare il trattamento di recupero dei RAEE dovrà essere effettuato in conformità a quanto previsto dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i. per la tipologia 5.19;

- 37. utilizzare per contenere rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori mobili) unicamente recipienti in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;**
- 38. riempire i serbatoi contenenti rifiuti, oggetto della presente autorizzazione, al massimo al 90 % della capacità nominale degli stessi, siano inoltre provvisti di opportuni indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antitraboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti; nella movimentazione dei rifiuti dovranno essere in ogni caso adottate tutte le precauzioni per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;**
- 39. garantire che i contenitori mobili contenenti rifiuti siano disposti in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione e comunque tale da rendere possibile l'immediata rimozione dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite;**
- 40. garantire la corretta successione delle operazioni di recupero/smaltimento come definite negli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con particolare riferimento al destino dei rifiuti in uscita dall'impianto;**
- 41. per l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti utilizzare esclusivamente le aree indicate nelle planimetrie approvate garantendo totale indipendenza dagli altri edifici/aree presenti nell'area;**
- 42. adottare tutte le precauzioni nella manipolazione dei rifiuti, per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;**
- 43. stoccare i rifiuti in modo da escludere la formazione di prodotti esplosivi o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti strutture e addetti;**
- 44. effettuare una volta ogni due anni il collaudo di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento dei serbatoi, delle vasche di stoccaggio, nonché delle vasche di raccolta acque di prima pioggia; Copia della relazione di collaudo, a firma di tecnico laureato iscritto ad Ordine competente, dovrà essere trasmessa alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma all'Arpa Lazio e al Comune di Roma;**

45. **mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da immagazzinamento, trattamento e movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia;**
46. **sospendere il ritiro dei rifiuti destinati allo stoccaggio e/o al trattamento una volta raggiunte la capacità massima autorizzata; in ogni caso, i rifiuti conferiti all'impianto devono essere smaltiti entro un anno dal ricevimento presso l'impianto; entro il 31 dicembre del 2014 e successivamente ogni anno, relazionare, alla Regione Lazio alla Provincia di Roma al Comune di Roma e all'A.R.P.A. di Roma, in merito alle quantità complessive di rifiuti ricevuti, nel corso dell'anno precedente, indicando, per ogni codice CER, le eventuali risultanze analitiche, le operazioni a cui è stato sottoposto (indicando l'eventuale codice assegnato al rifiuto in uscita) e gli smaltitori finali a cui sono stati conferiti i rifiuti. Tali dati potranno essere trasmessi su supporto informatico, secondo modalità da concordarsi, corredati da un'opportuna relazione da cui si evincano le modalità di organizzazione degli stessi;**
47. **garantire presso l'impianto, dispositivi antincendio di primo intervento, fatte salve le disposizioni in materia prescritte dai Vigili del Fuoco;**
48. **garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione, e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento, un responsabile tecnico;**
49. **stoccare gli accumulatori al piombo esausti in contenitori anticorrosione aventi proprietà di resistenza fisico-meccanica, tali contenitori devono essere forniti di copertura e dotati di un sistema di raccolta di eventuali liquidi fuoriusciti; il tempo di permanenza degli accumulatori al piombo presso l'impianto non deve essere superiore a 90 giorni;**
50. **in caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, stoccare gli stessi in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione; dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB; per la gestione dei succitati rifiuti dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), nonché quanto richiamato nel D. L.vo 209/99;**
51. **rispettare, per lo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto quanto contenuto nel D.Lgs. 81/2008 capo III artt. da 246 a 261;**

- 52. adottare adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;**
- 53. stoccare i rifiuti presso le aree individuate in Appendice II, in particolare, lo stoccaggio dovrà avvenire in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire la verifica da parte degli enti di controllo;**
- 54. provvedere alla pulizia delle aree di lavorazione alla conclusione di ogni giornata lavorativa;**
- 55. individuare, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per operazione e tipologia di rifiuto (pericoloso - non pericoloso). La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;**
- 56. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;**
- 57. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei dispositivi di protezione individuale (DPI);**
- 58. garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto e rispettare tutto quanto prescritto dagli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in materia di controllo della tracciabilità dei rifiuti;**
- 59. prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio, deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose;**
- 60. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura nel rispetto di quanto richiamato in materia dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;**
- 61. per quanto riguarda il rumore, rispettare i limiti di emissioni ed immissione stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Roma per l'area in**

esame, ed in ogni caso attenersi alle disposizioni contenute nel parere di competenza del Servizio Pianificazione e Gestione Acustica del Comune di Roma Capitale, nota prot. n. QL84517/2013 del 30/12/2013. In particolare si prescrive di verificare i livelli di rumore post-operam preventivamente stimati e, in caso di difformità a quanto preventivato, presentare al competente servizio del Comune di Roma Capitale e alla Regione Lazio, nuova documentazione ai sensi della Legge Regionale n.18/01 (art. 18, comma 1, lettera g);

62. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
63. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
64. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna;
65. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la TRASH s.r.l. deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
66. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
67. garantire la raccolta e la depurazione delle acque di prima pioggia attraverso la realizzazione di sistemi di depurazione chimici, fisici, biologici o combinati, a seconda della tipologia delle sostanze presenti in accordo a quanto previsto dal Piano di tutela delle acque della Regione Lazio;
68. comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Roma, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

69. assumere la responsabilità per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi e fatti, comunque, salvi i diritti dei terzi;
70. richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/06, una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti, all'inizio del conferimento e successivamente con cadenza annuale e, qualora accada, ogni qual volta venga modificato il ciclo produttivo;

#### 12. MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La TRASH s.r.l., al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

Il Direttore Regionale Territorio,  
Urbanistica, Mobilità e Rifiuti

(Arch. Manuela Manetti)